

Da www.lagazzetta.it del 18 marzo 2013

Sanremo indimenticabile "Hanno vinto tutti"

SANREMO, 18 marzo 2013

La neve, il ghiaccio, la sospensione. E un vincitore supportato da una squadra africana, in corsa grazie a un invito. La Classicissima 2013 entra nella leggenda

Tutto è successo. La neve, lo stop, la pioggia. La sofferenza fino alla soglia del dolore, il ciclismo fino al limite dell'eroismo. La geografia che diventa storia, la storia che si trasforma in cronaca, la cronaca che tracima in leggenda. Lo sport che è spettacolo, lo spettacolo che è sport. La bicicletta che è educazione, l'educazione che è sacrificio. Due corse, la prima da Milano a Ovada, la seconda da Cogoleto a Sanremo. Gli ordini di arrivo, il primo che valorizza sei uomini in fuga (Montaguti, Rosa, Fortin, lo spagnolo Lastras, il danese Bak e il russo Belkov), il secondo che premia il tedesco Ciolek sullo slovacco Sagan e lo svizzero Cancellara. E come dice Cancellara, al traguardo, sul podio: "Oggi abbiamo vinto tutti".

IL PIANO — La Milano-Sanremo numero 104 rimarrà unica per lo spirito, l'atmosfera, il significato. Una di quelle corse che si citano insieme con l'anno: il Bondone del 1956, il Rolle del 1962, il Gavia del 1988. Quando il cielo piomba addosso al gruppo. La saggia decisione di neutralizzare la corsa, la pronta riorganizzazione di mezzi, luoghi e orari, poi di nuovo la sfida, la lotta e i misteri che solo questa classica sa creare. Per vincere bisogna rischiare o accettare di perdere: e così Ciolek sfrutta Sagan per beffarlo negli ultimi metri.

"E' incredibile - ha ripetuto Ciolek -, un successo incredibile per me e la squadra. E una giornata incredibile. Siamo venuti qui grazie a un invito e adesso ci godiamo il trofeo del vincitore. Sapevo di dover seguire i migliori corridori sul Poggio e il piano ha funzionato".